

MERCOLEDÌ SI CONCLUDERÀ LA DISCUSSIONE GENERALE ALLA COMMISSIONE FINANZE DEL SENATO

Le proposte del PCI per il Mezzogiorno

Questa settimana sono state dedicate altre tre sedute all'esame dei disegni di legge governativo e comunista per gli interventi nel Sud - I discorsi dei compagni Fortunati, Borsari, Maccarrone e Pirastu

Mercoledì, con le repliche del relatore, Cifarelli, e del ministro Taviani, si concluderà alla commissione Finanze e Tesoro del Senato la discussione generale sui disegni di legge, governativo e comunista, per gli interventi nel Mezzogiorno. La commissione ha dedicato ancora tre sedute, in questa settimana, al problema, sul quale sono intervenuti altri quattro senatori comunisti: Fortunati, Borsari, Antonino Maccarrone, Luigi Pirastu.

Il compagno Fortunati ha innanzi tutto inquadrato la questione del Mezzogiorno nelle concezioni generali della politica economica collegan-

dola allo sviluppo del Paese e dimostrando che il divario Nord-Sud è funzionale e necessario al tipo di sviluppo che si è avuto in Italia.

La politica degli interventi straordinari, adottata sino ad ora, ha detto - contraddittoria con la programmazione e mostra l'incapacità del sistema di eliminare gli squilibri. La soluzione del problema meridionale, ha affermato quindi il compagno Fortunati, è fondamentale per mantenere l'assetto democratico e repubblicano e deve essere ricercata in una visione globale e programmata dello sviluppo economico del nostro Paese. Occorre pertanto

affrontare decisamente la via delle riforme, con tenendo anche lo sperpero rappresentativo di saper affrontare i problemi particolari delle rispettive regioni muovendosi nel contesto di una visione nazionale della situazione. Si possono constatare notevoli convergenze di criteri e indicazioni sia sulla politica di interventi seguita da 20 anni a questa parte nel Mezzogiorno, che viene definita inadeguata e priva di efficacia, sia sulla necessità di ricondurre completamente il problema meridionale nell'ambito dell'attività di programmazione economica. L'Parlamento ha concluso Borsari, non potrà non tener conto delle considerazioni e delle richieste che vengono dalle Regioni e che sono il risultato di un'ampia convergenza di forze politiche democratiche.

Il compagno Antonio Maccarrone, dopo aver sottolineato che questa discussione avviene in mancanza dell'effettiva predisposizione di un programma nazionale e delle relative procedure, ha affermato l'esigenza di definire il ruolo delle Regioni come partecipanti e corresponsabili delle grandi scelte nazionali. Il problema che si pone non è soltanto quello di un incremento dello sviluppo economico del Mezzogiorno ma è in primo luogo dello sviluppo democratico delle popolazioni dell'Italia meridionale. Il compagno Maccarrone si è quindi soffermato sulla esigenza di definire in modo articolato i rapporti tra le Regioni e gli organi centrali (Governo e Parlamento). Occorre anche definire meglio le finalità e le modalità operative del CIPE, che dovrebbe essere inteso soprattutto come organo politico.

Concludendo, Maccarrone ha ribadito il proposito del gruppo comunista di ricercare ogni forma di collaborazione, pur nella distinzione delle parti, al fine di portare a compimento nel miglior modo possibile, un provvedimento che riteniamo della massima importanza per il Mezzogiorno e per il Paese.

Occorre innanzitutto - ha detto il compagno Pirastu illustrando, nei suoi termini generali, le proposte del gruppo comunista - porre al centro della programmazione nazionale il problema del Mezzogiorno e nello stesso tempo

fare delle Regioni le protagoniste del processo diretto alla soluzione della questione meridionale. Per questi motivi è necessario dare un posto di primo piano ad una Commissione formata dai rappresentanti di tutti i consigli regionali meridionali che diriga e coordini d'intesa con gli organi democratici della programmazione, gli interventi nel Mezzogiorno. Occorre inoltre modificare profondamente il sistema di sviluppo attuato da vent'anni a questa parte, rinnovando il sistema delle incentivazioni e dirigendolo soprattutto al sostegno della piccola e media impresa e alla creazione di posti di lavoro, adottando provvedimenti immediati diretti verso gli obiettivi della piena e stabile occupazione e della creazione delle strutture civili.

La posizione della Democrazia cristiana è stata esposta dai senatori De Luca e De Vito. Quest'ultimo, dopo aver affermato che occorre fare un esame aperto dei provvedimenti senza rigide pregiudiziali di partito, ha illustrato una serie di emendamenti, alcuni non privi di interesse, che mirano a rendere più organico e più razionale il provvedimento del governo.

Per Anderlini (sinistra indipendente) la emigrazione di massa, cui sono stati costretti i lavoratori meridionali, ha duramente colpito, nella fuga della forza-lavoro, una delle componenti fondamentali del sistema produttivo: si è venuta a creare una spirale del sottosviluppo che colpisce anche regioni del Centro e che nella sua evoluzione può giungere a mettere in causa la stessa unità nazionale.

Svolte dai carabinieri

INDAGINI PER UNA FALSA NOTIZIA SU PAOLO VI

Un telegramma pervenuto a due quotidiani ne aveva annunciato la morte

TORINO, 19. Un telegramma recante il falso annuncio dell'improvvisa morte del Papa è pervenuto al quotidiano *La Stampa*. Il telegramma, che risulta partito da Verona, è giunto sulla linea Telex del giornale: infatti, per un accordo stipulato tra *La Stampa* e l'amministrazione postale, i telegrammi spediti al giornale vengono inoltrati su una linea Telex anziché essere recapitati con i mezzi ordinari.

Il telegramma, firmato «Chigi», è giunto stamane alle 11.05, ma, stranamente, l'ora indicata sul messaggio era «11.20»: vale a dire che il telegramma sarebbe giunto a destinazione prima di essere stato spedito. Questo è stato il primo indizio che ha indotto a ritenere falso il messaggio, come poi è stato dimostrato dagli accertamenti immediatamente compiuti a Roma.

La direzione del giornale si è rivolta ai carabinieri af-

finché sia identificata la persona che ha inviato il falso messaggio.

Anche il *Corriere della Sera* di Milano ha ricevuto sulla propria linea Telex il falso messaggio, che recava la stessa firma e la stessa contraddittoria indicazione oraria: 11.20, mentre in effetti è giunto al giornale alle 11. Anche questo telegramma è stato spedito da Verona. Il *Corriere della Sera* sta svolgendo indagini e si riserva di presentare una denuncia ai carabinieri di Verona.

La notizia del falso telegramma ha destato grande stupore tra i giornalisti accreditati in Vaticano, ai quali sono giunte telefonate di controllo da varie parti. Lo stupore era giustificato dal fatto che, a quanto si sapeva, il Papa non soltanto stava bene, ma addirittura stava per lasciare in auto il Vaticano per recarsi alla «Domus Mariae», cosa effettivamente avvenuta poco dopo le ore 12.

Università
Aperto a Roma il congresso dell'ANDU

L'attività congressuale del Comitato nazionale universitario - programmata per oggi e domani, domenica 20 giugno - in vista dello sciopero unitario indetto dal CNU, e dai sindacati scuola delle tre Confederazioni per il 23, 24 e 25 giugno, ha avuto inizio ieri con l'apertura del congresso dell'Associazione nazionale docenti universitari (ANDU).

I lavori dell'ANDU - che fa parte del CNU, assieme all'ANRIS e alla FAIRU - sono stati aperti dalla relazione del presidente, professor Giorgio Spini, il quale ha proposto all'assemblea di esaminare i seguenti punti: definitiva e più integrata adesione dell'ANDU all'azione comune con i sindacati scuola delle Confederazioni; fusione delle componenti del CNU in un unico organismo, come prevede una «terza fase congressuale» fissata per il prossimo dicembre; mantenimento, infine, di questo «organismo unico» senza ricorrere al passaggio delle singole componenti del CNU alle Confederazioni con le quali devono essere consolidati i rapporti.

Per i collaboratori della Rai-Tv (e sono migliaia) non esistono diritti e non esiste legge. Questa la conclusione che si ricava alla lettura del documento redatto dalla sezione sindacale della Cgil di viale Mazzini che denuncia senza mezzi termini le ripetute, gravissime violazioni legislative compiute per rendere più pesante lo sfruttamento di tutti coloro che lavorano in Rai (lo sfruttamento dei collaboratori, infatti, alcuni non privi di interesse, che mirano a rendere più organico e più razionale il provvedimento del governo).

Per Anderlini (sinistra indipendente) la emigrazione di massa, cui sono stati costretti i lavoratori meridionali, ha duramente colpito, nella fuga della forza-lavoro, una delle componenti fondamentali del sistema produttivo: si è venuta a creare una spirale del sottosviluppo che colpisce anche regioni del Centro e che nella sua evoluzione può giungere a mettere in causa la stessa unità nazionale.

Masciale (PSIUP) si è detto favorevole ad una articolazione regionale della Cassa per il Mezzogiorno, ha chiesto un organico intervento delle Partecipazioni statali e la revisione del sistema degli incentivi.

Al gruppo comunista è stata ricevuta una delegazione del personale dipendente della Cassa per il Mezzogiorno che ha avanzato proposte e richieste, non settoriali, sulla strutturazione della Cassa, sui suoi collegamenti con le Regioni. La delegazione ha anche auspicato una politica nuova per il Mezzogiorno, fondata sulla programmazione e sulle Regioni.

La posizione della Democrazia cristiana è stata esposta dai senatori De Luca e De Vito. Quest'ultimo, dopo aver affermato che occorre fare un esame aperto dei provvedimenti senza rigide pregiudiziali di partito, ha illustrato una serie di emendamenti, alcuni non privi di interesse, che mirano a rendere più organico e più razionale il provvedimento del governo.

Per Anderlini (sinistra indipendente) la emigrazione di massa, cui sono stati costretti i lavoratori meridionali, ha duramente colpito, nella fuga della forza-lavoro, una delle componenti fondamentali del sistema produttivo: si è venuta a creare una spirale del sottosviluppo che colpisce anche regioni del Centro e che nella sua evoluzione può giungere a mettere in causa la stessa unità nazionale.

Masciale (PSIUP) si è detto favorevole ad una articolazione regionale della Cassa per il Mezzogiorno, ha chiesto un organico intervento delle Partecipazioni statali e la revisione del sistema degli incentivi.

Al gruppo comunista è stata ricevuta una delegazione del personale dipendente della Cassa per il Mezzogiorno che ha avanzato proposte e richieste, non settoriali, sulla strutturazione della Cassa, sui suoi collegamenti con le Regioni. La delegazione ha anche auspicato una politica nuova per il Mezzogiorno, fondata sulla programmazione e sulle Regioni.

Oggi l'ANAO decide sul proseguimento dell'agitazione

I MEDICI ACCUSANO IL GOVERNO PER LA CRISI DEGLI OSPEDALI

Non si fa la riforma e si agisce in senso contrario - Il blocco degli organici ha aumentato la spesa anziché diminuirla - Dove andranno i 250 miliardi concessi alle mutue? Il problema dei concorsi - Cinquemila medici incaricati rischiano di perdere il posto

Come viene gestito l'ente radiotelevisivo

Senza contratto e supersfruttati i collaboratori Rai

La denuncia è il risultato di una inchiesta svolta dalla sezione sindacale Cgil - Un modo per dequalificare anche i lavoratori interni ed avere margini di arbitrio nella realizzazione dei programmi

Per i collaboratori della Rai-Tv (e sono migliaia) non esistono diritti e non esiste legge. Questa la conclusione che si ricava alla lettura del documento redatto dalla sezione sindacale della Cgil di viale Mazzini che denuncia senza mezzi termini le ripetute, gravissime violazioni legislative compiute per rendere più pesante lo sfruttamento di tutti coloro che lavorano in Rai (lo sfruttamento dei collaboratori, infatti, alcuni non privi di interesse, che mirano a rendere più organico e più razionale il provvedimento del governo).

Per Anderlini (sinistra indipendente) la emigrazione di massa, cui sono stati costretti i lavoratori meridionali, ha duramente colpito, nella fuga della forza-lavoro, una delle componenti fondamentali del sistema produttivo: si è venuta a creare una spirale del sottosviluppo che colpisce anche regioni del Centro e che nella sua evoluzione può giungere a mettere in causa la stessa unità nazionale.

Masciale (PSIUP) si è detto favorevole ad una articolazione regionale della Cassa per il Mezzogiorno, ha chiesto un organico intervento delle Partecipazioni statali e la revisione del sistema degli incentivi.

Al gruppo comunista è stata ricevuta una delegazione del personale dipendente della Cassa per il Mezzogiorno che ha avanzato proposte e richieste, non settoriali, sulla strutturazione della Cassa, sui suoi collegamenti con le Regioni. La delegazione ha anche auspicato una politica nuova per il Mezzogiorno, fondata sulla programmazione e sulle Regioni.

I medici ospedalieri hanno accusato ieri il governo di provocare, non attuando la riforma sanitaria, una situazione sempre più drammatica negli ospedali con gravi conseguenze nella assistenza verso i cittadini. In una conferenza stampa tenuta ieri dalla segreteria nazionale dell'ANAO - l'Associazione che organizza oltre 20.000 assistenti ospedalieri - è stato denunciato il fatto che non solo il governo non fa la riforma, ma sta compiendo tutta una serie di atti che sono in profonda contraddizione con gli obiettivi di un effettivo rinnovamento.

La concessione decisa negli scorsi giorni di un altro prestito di 250 miliardi alle mutue - è stato detto - non è un fatto positivo: a parte che il solo credito degli ospedali verso gli enti assistenziali ammonta a circa 750 miliardi, è soprattutto grave che, ancora una volta, non ci sia nessuna garanzia che i 250 miliardi saranno usati dalle mutue per pagare gli ospedali; c'è anzi il fondato sospetto che ancora una volta il pubblico denaro servirà, in buona parte, per foraggiare apparati burocratici e clientelari.

Se si fosse voluto agire in senso riformatore, i 250 miliardi sarebbero stati versati a quel Fondo nazionale ospedaliero previsto dalla legge ma di fatto inesistente, in modo da iniziare veramente un nuovo tipo di finanziamento dell'assistenza al di fuori dei centri di potere mutualistici.


Un altro motivo di accusa è quello del blocco degli organici imposto dal «decreto». I provvedimenti di attuazione della legge ospedaliera, avevano previsto l'assunzione di nuovi medici e infermieri per garantire al malato una maggiore e più qualificata assistenza. Il governo si è rimangiato quei provvedimenti giustificandosi con la necessità di ridurre la spesa ospedaliera. Il risultato è stato invece l'opposto. La recente agitazione dei medici, basata sul rifiuto del lavoro straordinario, ha dimostrato che tale tipo di lavoro rappresenta circa il 40 per cento di tutto il lavoro medico in ospedale: da un lato il medico viene sfruttato e non può dare con lo

straordinario una prestazione qualificata, dall'altro non si realizza alcun risparmio, anzi si spende di più perché lo straordinario costa e la carenza di organici provoca inevitabilmente un allungamento dei tempi di degenza.

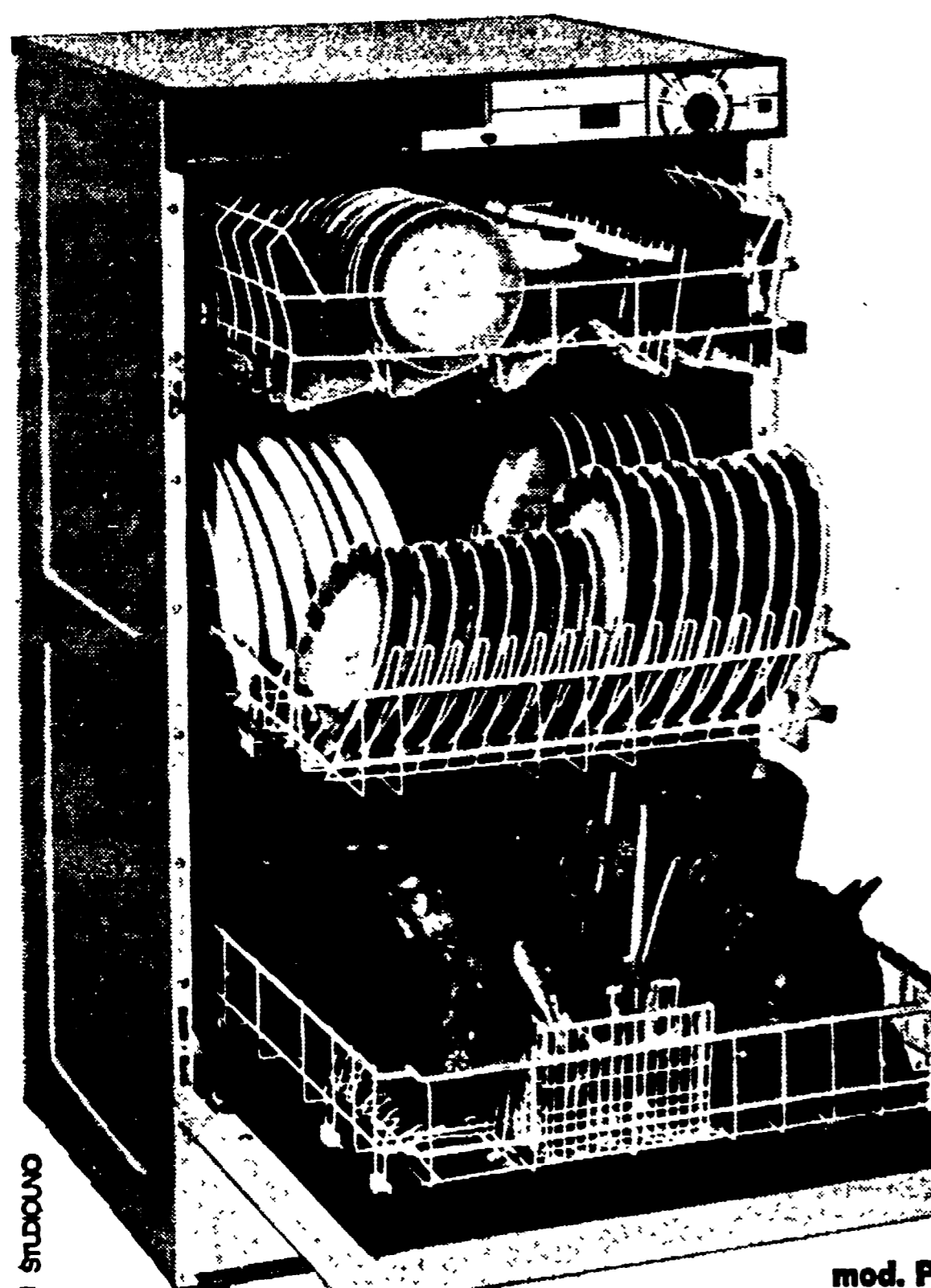
L'unica cosa che il governo dimostra di volere è la attuazione del concorso. Ma anche qui si va contro la riforma perché il meccanismo dei concorsi è tale da non garantire una seria selezione del medico, ma serve soltanto a perpetuare il clientelismo dei cattedratici e dei gruppi di potere all'interno degli ospedali. L'ANAO pertanto chiede l'abolizione di quel tipo di concorsi, che oltre tutto mettono in pericolo il posto di lavoro di circa 5.000 medici incaricati assunti nel frattempo per far fronte alle crescenti esigenze di assistenza e cura (da oltre tre anni dall'entrata in vigore della legge ospedaliera non è stata ancora portata a termine la prima sessione di esami) e che intanto hanno acquistato titolo di merito per la loro immissione in ruolo.

Non si tratta di evitare una prova di esame, ma di studiare nuovi criteri di concorso che siano in armonia con la riforma sanitaria e con quella universitaria (quest'ultima, tra l'altro, per quanto negativa, ha tuttavia già sancito l'abolizione della libera docenza che negli attuali concorsi è un titolo preferenziale). Il ministro Mariotti si è impegnato ad insediare una commissione per la revisione del sistema dei concorsi e ad esaminare il problema dei medici incaricati.

Si tratta di affermazioni positive ma ancora generiche. Il problema centrale rimane comunque quello del rapporto mutue - ospedali e della riforma sanitaria, attorno a cui ruotano tutti gli altri. Dopo un mese di lotta (iniziata il 24 maggio scorso) e il consiglio nazionale dell'ANAO deciderà se arrestare o con quali forme. Per il 23 e 24 giugno è previsto l'ultimo sciopero articolato di 48 ore negli ospedali di Calabria, Umbria, Marche, Abruzzo, Liguria, Piemonte, tre Venetie.



LE NUOVE LAVASTOVIGLIE



mod. P 18/3

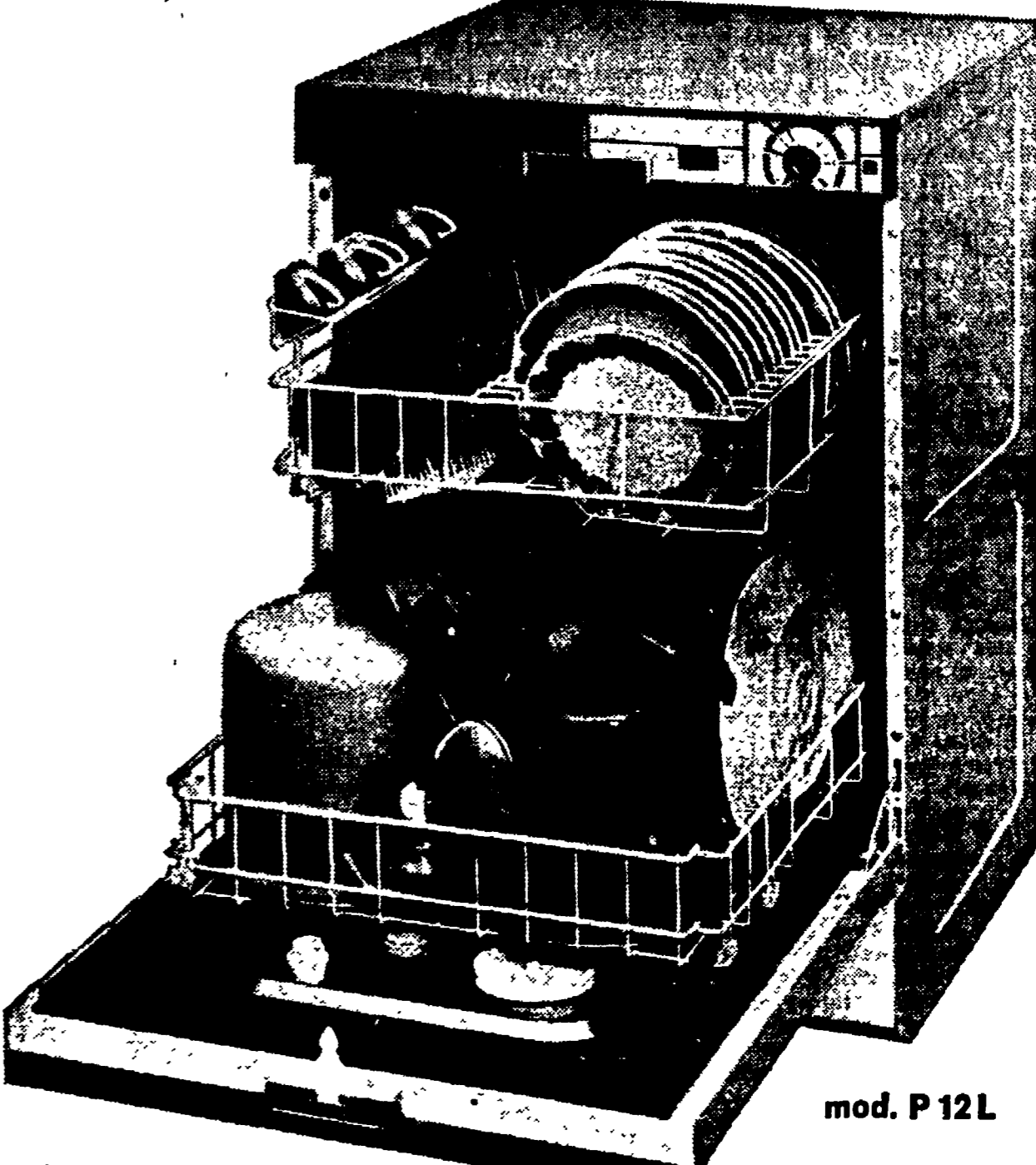
TUTTE LE PARETI INTERNE IN ACCIAIO INOX

LAVAGGIO DIFFERENZIATO:

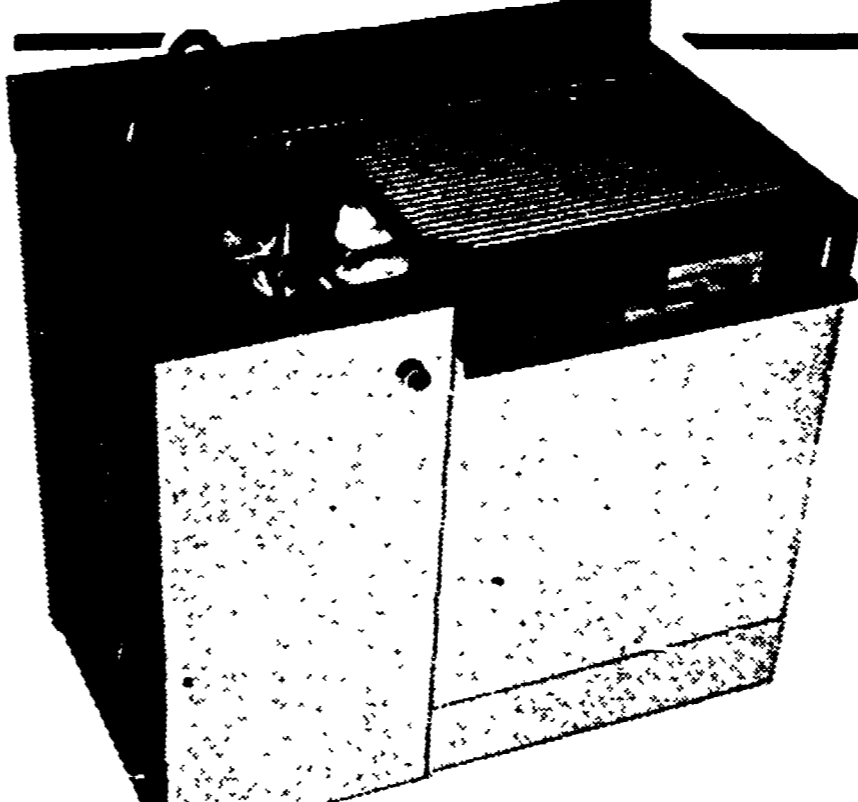
azione morbida per cristalli e porcellane

azione spugna per piatti e stoviglie

azione paglietta per pentole e padelle



mod. P 12L



nello spazio del vecchio lavello, un gruppo funzionale: lavello inox, lavastoviglie e un comodo e capace armadietto. (larghezza cm. 100 / altezza cm. 88 / profondità cm 61)

SERVIZIO ASSISTENZA INDESIT ASSICURATO IN OGNI PARTE D'ITALIA.